Il documento approvato all'ultima seduta del Consiglio comunale

Strategia a medio termine su problematiche giovanili

CAPODISTRIA

Il Consiglio comunale di Capodistria ha approvato la Strategia per i giovani 2026-2030, il primo documento programmatico organico dedicato alle politiche giovanili della municipalità. Il piano definisce le misure e le attività volte a migliorare la qualità della vita delle nuove generazioni nei prossimi cinque anni. La Strategia è stata elaborata secondo un approccio partecipativo "dal basso verso l'alto", coinvolgendo direttamente giovani, organizzazioni giovanili, professionisti del settore pubblico e altri portatori di interesse.
Il documento nasce così dalle esigenze concrete di chi vive, studia o lavora nel territorio del Comune di Capodistria. Al processo di elaborazione hanno preso parte quasi 1.200 giovani, che attraverso questionari, proposte ed esperienze personali hanno contribuito a delineare un quadro rappresentativo delle principali aspettative e criticità. L'elevato tasso di partecipazione conferisce al documento una solida base conoscitiva sulla condizione giovanile nel capoluogo istriano. Tra le priorità individuate emerge la salute mentale, tema che occupa un ruolo centrale nella nuova Strategia. L'Amministrazione comunale prevede di rafforzare l'accesso ai servizi di supporto psicosociale, introdurre programmi di colloqui di gruppo, ampliare le possibilità di consulenza anonima e promuovere iniziative di prevenzione contro dipendenze e violenza tra pari. Ampio spazio è dedicato anche alle politiche abitative. Il Comune punta a facilitare l'accesso alla prima casa attraverso mutui agevolati, contributi per l'acquisto e la ristrutturazione degli immobili, sussidi per l'affitto destinati a giovani e giovani famiglie e criteri preferenziali per l'assegnazione degli alloggi pubblici. Sul fronte dell'occupazione e dell'imprenditorialità saranno incentivati percorsi di esperienza lavorativa, lo sviluppo delle competenze imprenditoriali e iniziative di accompagnamento al primo inserimento nel mercato del lavoro. Particolare attenzione sarà riservata ai giovani con minori opportunità, favorendone l'inclusione sociale e professionale. La Strategia prevede inoltre il rafforzamento dell'istruzione informale e di un'offerta qualificata per il tempo libero, con programmi dedicati all'educazione ai media, all'alfabetizzazione digitale e finanziaria, oltre al potenziamento degli spazi giovanili come luoghi di apprendimento, creatività e aggregazione. Non mancano interventi per ampliare l'accesso alle attività sportive e ricreative, promuovere la cooperazione interculturale e rafforzare l'inclusione nelle comunità locali. Grande attenzione viene riservata anche alla partecipazione civica, attraverso iniziative che favoriscano il volontariato, la cittadinanza attiva e un dialogo costante tra giovani e istituzioni. Tra gli obiettivi figura anche il miglioramento della mobilità e una distribuzione più equilibrata delle opportunità educative, lavorative e ricreative tra aree urbane, periferiche e rurali. Con questo documento basilare il Comune di Capodistria intende assumere un ruolo sempre più centrale nella pianificazione delle politiche giovanili, con l'obiettivo di creare un contesto capace di offrire ai giovani maggiori opportunità di crescita, autonomia abitativa e sviluppo personale. La Strategia 2026-2030 rappresenta così il primo passo verso una Capodistria sempre più orientata a garantire alle nuove generazioni una vita attiva, creativa, inclusiva e di qualità. (elb)



CLAUDIO MOSCARDA

Consiglio comunale in seduta

Capodistria una meta sempre più gettonata

Navi bianche, in luglio attesi undici attracchi

CAPODISTRIA | Luglio si preannuncia un mese particolarmente intenso per la stagione delle crociere a Capodistria, dove sono attesi undici scali che porteranno al terminal passeggeri oltre 18mila vacanzieri, contribuendo ad animare la stagione turistica nel pieno dell'estate. Ad aprire il calendario degli arrivi sarà, venerdì 3 luglio, la "Viking Star" della compagnia Viking Cruises. Proveniente da Venezia, la nave, lunga 230 metri, arriverà con circa 900 passeggeri e 700 membri dell'equipaggio. Lo stesso scalo sarà ripetuto domenica 19 luglio. Doppio approdo anche per la "Mein Schiff 4" di TUI Cruises, che farà tappa a Capodistria sabato 4 e nuovamente sabato 18 luglio. La "Marella Explorer 2", della compagnia Marella Cruises, attraccherà domenica 5 luglio con circa 2.640 persone a bordo tra passeggeri ed equipaggio, tornando poi lunedì 20 luglio. La stessa compagnia sarà presente anche lunedì 6 luglio con la "Marella Voyager", proveniente da Zara e diretta a Trieste dopo la sosta giornaliera nel capoluogo istriano. Sabato 11 luglio sarà la volta della "Norwegian Pearl", della Norwegian Cruise Line, che porterà in città circa 2.400 passeggeri e 1.070 membri dell'equipaggio. Proveniente da Spalato, la nave tornerà a fare scalo anche sabato 25 luglio. Lunedì 13 luglio arriverà invece la più raccolta "Silver Muse", di Silversea Cruises, con una capacità di circa 550 passeggeri e 400 membri dell'equipaggio. Per la nave sarà il primo approdo a Capodistria; tornerà quindi martedì 28 luglio, chiudendo il calendario degli scali del mese. Tra le presenze più particolari figura anche la "Douglas Mawson", della compagnia Aurora Expeditions. Proveniente da Venezia, è facilmente riconoscibile per la grande stella turchese dipinta sulla prua. Progettata per ospitare fino a 150 passeggeri, offre un'esperienza di viaggio esclusiva, con itinerari e attività pensati per piccoli gruppi. Con oltre 18mila visitatori attesi nell'arco dei 31 giorni di luglio, il traffico crocieristico rappresenta un importante volano per il turismo e per le attività commerciali del centro cittadino. La vivace programmazione estiva e l'offerta culturale e ricreativa confermano Capodistria tra le destinazioni più apprezzate dell'Adriatico dai visitatori provenienti da tutto il mondo. (elb)



MOK

Una nave bianca all'attracco



MOK

Vacanzieri nel centro storico



YOUSEA

Il "bottino" di rifiuti raccolto dai sub

Praterie marine da salvaguardare

Nella prima iniziativa di pulizia subacquea targata YouSea e SPAR rimossi 250 kg di rifiuti

PIRANO | Si rinnova anche per il 2026 la collaborazione tra l'Ente YouSea del Piranese e la catena commerciale SPAR, che conferma il proprio sostegno alle iniziative dedicate alla salvaguardia delle praterie marine dell'Adriatico. La prima delle quattro campagne annuali di pulizia subacquea si è conclusa con la rimozione di circa 250 chilogrammi di rifiuti dai fondali, riportando l'attenzione sulla crescente vulnerabilità di uno degli ecosistemi più preziosi del mare. La partnership punta a promuovere una maggiore consapevolezza ambientale, affiancando il lavoro delle istituzioni impegnate nella tutela del mare. Tra le iniziative figura la piattaforma "Connessi per il mare", attraverso la quale cittadini e frequentatori della costa possono segnalare osservazioni naturalistiche e possibili violazioni ambientali, contribuendo alla raccolta di dati utili per la ricerca scientifica e il monitoraggio del golfo di Pirano. L'educazione ambientale rappresenta un altro pilastro del progetto. Con il programma "Scienza partecipativa per i giovani", sviluppato da YouSea, studenti e ragazzi vengono coinvolti nell'osservazione diretta dell'ambiente marino, imparando a riconoscerne i cambiamenti e a partecipare attivamente alla tutela degli habitat costieri. Durante la stagione estiva, quando il mare è spesso associato esclusivamente a relax e svago, passa facilmente inosservata la straordinaria ricchezza biologica che si sviluppa sotto la superficie.
Le alghe e le fanerogame marine, piante da fiore che colonizzano i fondali, svolgono infatti un ruolo fondamentale nell'equilibrio dell'ecosistema: producono ossigeno, assorbono anidride carbonica, stabilizzano i sedimenti e offrono rifugio, nutrimento e aree di riproduzione a numerose specie marine. "Molti bagnanti considerano le alghe un fastidio, mentre per noi ricercatori rappresentano un importante indicatore dello stato di salute del mare", spiega la responsabile del progetto, Irena Fonda. "Senza queste praterie la biodiversità diminuirebbe sensibilmente e le coste sarebbero più esposte all'erosione e alla forza delle onde", sottolinea, ricordando come tali criticità si sommino agli effetti del cambiamento climatico e delle attività umane. Le ricerche più recenti confermano un rapido declino delle praterie sommerse nell'Adriatico settentrionale. Secondo i dati raccolti da YouSea, la diffusione della Cymodocea nodosa, specie tipica dei fondali sabbiosi e fangosi, è diminuita di circa il 30 per cento nell'area di Pirano, mentre in alcune zone del golfo di Trieste la riduzione raggiunge il 90 per cento. Tra le principali cause figurano il riscaldamento delle acque, l'espansione delle infrastrutture portuali e balneari, il dragaggio dei fondali, gli interventi edilizi lungo la costa e, più in generale, la crescente pressione esercitata dalle attività antropiche. Una situazione aggravata dalla lenta capacità di rigenerazione della pianta, che cresce soltanto di pochi centimetri all'anno: i danni possono quindi rimanere visibili per decenni.
I rifiuti rappresentano una seria minaccia per questo delicato equilibrio per cui gli organizzatori invitano cittadini e diportisti ad adottare comportamenti responsabili durante la permanenza in mare. Un semplice ancoraggio in un'area sensibile può compromettere l'apparato radicale delle fanerogame o addirittura sradicarle. Allo stesso modo, teli, ombrelloni, vele, reti, tappetini, asciugamani e altri oggetti trascinati dal vento o caduti in acqua possono ricoprire la vegetazione sommersa, impedendo il passaggio della luce necessaria alla fotosintesi.
L'obiettivo della collaborazione tra YouSea e SPAR è quello di diffondere una cultura della tutela ambientale e promuovere un rapporto più consapevole con il mare. Il messaggio è chiaro: ogni gesto, anche il più semplice, può contribuire concretamente alla conservazione di uno degli habitat più fragili dell'Adriatico e, più in generale, del patrimonio naturale del Mediterraneo, affinché possa essere preservato per le generazioni future. (elb)